

**LIVING THE INFORMAL NEIGHBORHOOD IN BANLIEUE**

**A bottom-up housing project in Bagnolet-Montreuil**

di Erica Meneghin, Samanta Maria Lucrezia Tumbarello

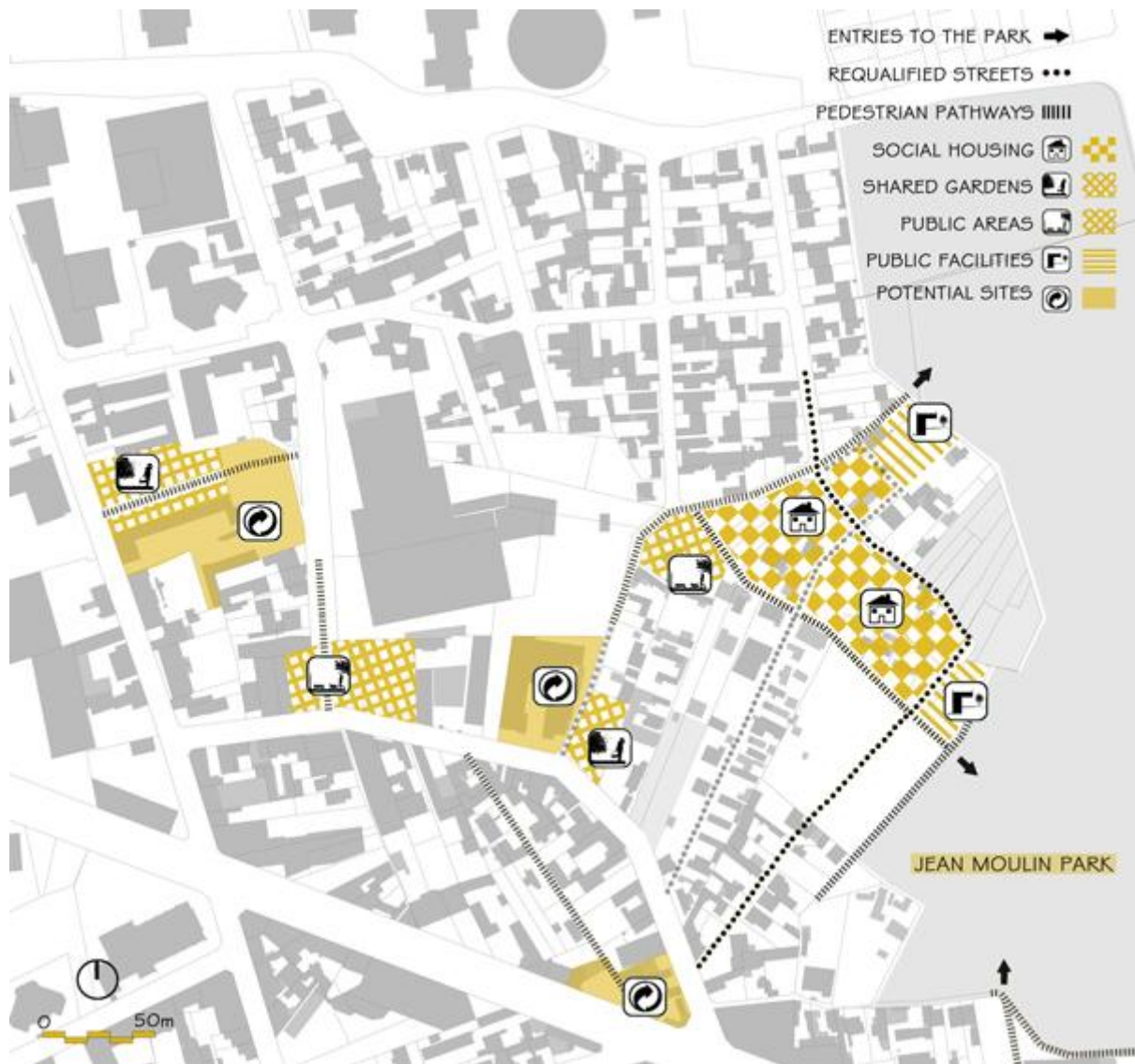
Relatore: Pierre Alain Croset

Correlatori: Irene Caltabiano, Cyril Ros

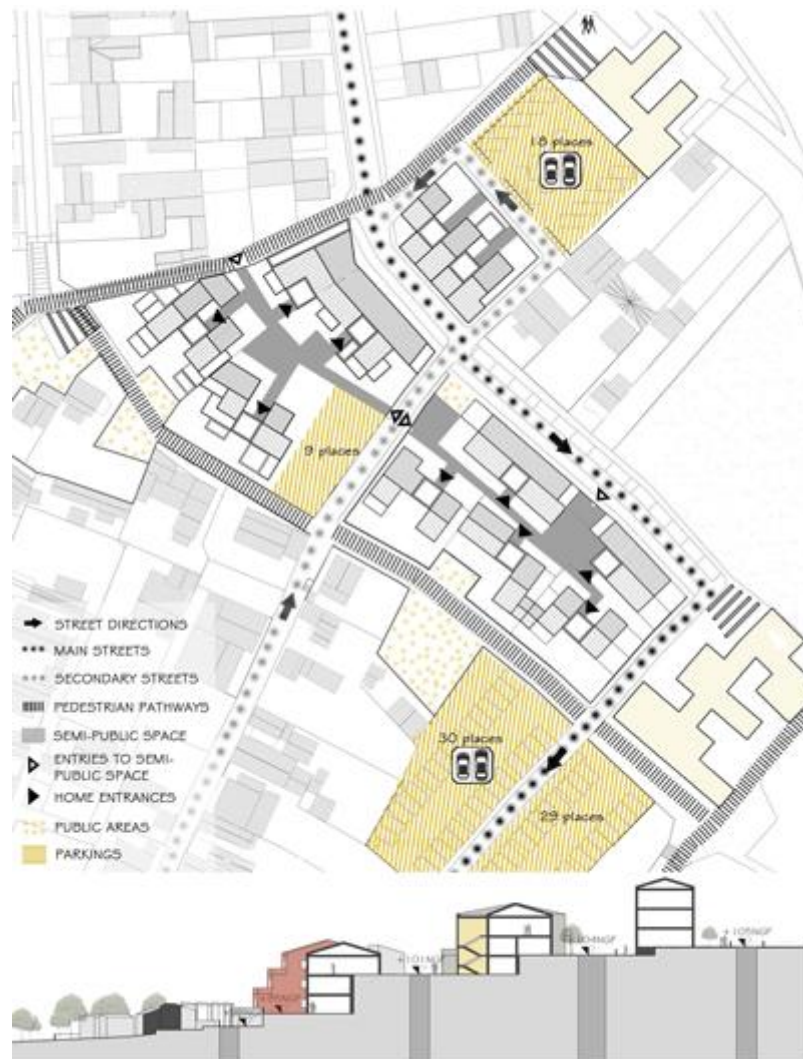
La seguente tesi di laurea riguarda un'area periferica appartenente a due comuni, Bagnolet e Montreuil, a nord-est di Parigi. L'area appare interessante da molteplici punti di vista in quanto ricca di contraddizioni, problematiche e potenzialità stimolanti. Le particolari caratteristiche geografiche, una lunga tradizione storica legata soprattutto all'agricoltura, gli interessanti legami ed energie sociali e un forte senso comunitario mostrano un affascinante quadro di un quartiere piuttosto complesso.

E' stato approfondito lo studio del quartiere informale denominato "Côte des Guilands", oggi non totalmente integrato all'area complessiva. Dopo un'accurata descrizione delle dinamiche sociali e politiche, il nostro interesse si è concentrato sulla scala architettonica e abbiamo sviluppato alcune riflessioni sul livello di qualità di vita degli spazi, pubblici e privati, che contraddistinguono l'area. La composizione delle case e la gestione del territorio riflettono in maniera chiara la storia del luogo.

Dall'analisi svolta emerge una rete complessa e stimolante di elementi che divengono le chiavi per comprendere meglio i progetti urbano e architettonico successivamente maturati. La prima intenzione progettuale è stata quella di enfatizzare le qualità e energie del sito; si fa riferimento, in particolare, alle potenzialità date da alcune associazioni presenti nel quartiere, che svolgono un ruolo sociale molto importante, e al particolare paesaggio che caratterizza il sito e che ha inevitabilmente influenzato il nostro progetto.



Scendendo poi allo studio del progetto architettonico, gli sforzi sono stati indirizzati alla ricerca di reali soluzioni atte a densificare un'area al momento vuota o mal progettata, dove fatiscenti baracche e carenti infrastrutture locali ne caratterizzano l'immagine. La realizzazione di nuove residenze, laddove si percepisce l'esigenza di densificazione, e di nuovi servizi hanno lo scopo di stimolare lo sviluppo economico dell'area e rendere questa più interessante e attraente.



Per rispettare, valorizzare e preservare le tradizioni locali, si è adottato un approccio costruttivo che parte dal basso, attraverso la promozione di un metodo costruttivo semplice e veloce basato sull'autocostruzione associata e assistita. Ogni abitante può prendere parte alla realizzazione della propria casa e nello stesso momento condividere importanti esperienze con il vicinato. In linea con la filosofia dell'autocostruzione, molte attenzioni sono state riservate al rapporto pubblico-privato e alla creazione di spazi condivisi, affinché non vi sia troppa distinzione fra pubblico e privato, interno e esterno, e si possano, invece, condividere spazi come esperienze.



Crediamo fortemente che questo diverso modo di vivere gli spazi possa ristabilire e rinforzare l'identità sociale dell'area di progetto. Lo scenario urbano dipinto si presenta volontariamente alternativo alle moderne strategie di sviluppo basate sulla costruzione di palazzoni ad alta densità che non prendono in considerazione i reali bisogni della popolazione locale. Concretezza e praticabilità vogliono essere invece le parole chiavi per comprendere il nostro progetto, allo stesso tempo sostenibile e semplice. Le nostre speranze sono: mantenere una importante coesione sociale; insegnare alla popolazione locale appropriate tecnologie architettoniche; permettere loro di prender parte alla costruzione del quartiere e partecipare attivamente al suo sviluppo. È essenziale rendere gli abitanti coscienti del loro quartiere per potere attivare un dibattito sui problemi e sui limiti promuovendo soluzioni ipotetiche.

Ci piace immaginare, infine, possibili scenari futuri, in cui movimenti sociali possano promuovere la cultura locale e divulgare nuove idee progettuali, nella speranza di un auto-gestione dell'area. Si tratta, infatti, di riqualificare un contesto fisico e geografico ma, prima di tutto, umano e intessuto di relazioni sociali.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Erica Meneghin: [eri.meneghin@gmail.com](mailto:eri.meneghin@gmail.com)

Samanta Maria Lucrezia Tumbarello: [samanta.tumbarello@gmail.com](mailto:samanta.tumbarello@gmail.com)